



Consorzio BIM del Chiese

D.U.P.
2025 / 2027

Il Segretario consortile
dott.ssa Lara Fioroni

Premessa:

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e “consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il Decreto Ministeriale 17 maggio 2018 ha apportato delle modifiche al principio della programmazione 4/1 ed in particolare al paragrafo 8.4 e sono stati quindi ridotti ulteriormente i contenuti del DUP semplificato (per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti), ed è stato pubblicato un esempio di DUP, che non è vincolante per gli enti ma può essere preso a riferimento per predisporre tale documento.

In particolare, il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate.

Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
- b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni; la gestione del patrimonio;
- f) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

- g) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - h) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

Nella redazione del presente DUP si è ritenuto di muoversi in continuità con gli obiettivi fissati dall'attuale Assemblea in carica. Si demanda ai futuri Amministratori il vaglio di eventuali nuove strategie ed obiettivi.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2018 ha apportato modifiche al paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, introducendo il Documento unico di programmazione semplificato (DUP semplificato) degli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti. Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita dunque l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica e tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il Documento unico di programmazione semplificato, guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la programmazione nel contesto normativo, viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale della Valle del Chiese.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impegni e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

Il Consorzio è equiparato, in ragione dei volumi di risorse gestite, ad un Comune con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e per tale ragione la struttura del presente documento guarda alla versione "semplificata" del DUP, opportunamente adattata alla specificità del Consorzio

e delle attività da esso gestite.

Il documento individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono un indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

A tal fine il DUP semplificato deve contenere l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente:

- 1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente;
- 2) la gestione delle risorse umane;
- 3) i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione almeno triennale il DUP semplificato deve definire gli indirizzi generali in relazione:

- a) alle entrate, con particolare riferimento:
 - al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - all'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità;
- b) alle spese con particolare riferimento:
 - alla spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali, alla programmazione del fabbisogno di personale e degli acquisti di beni e servizi;
 - ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa;
- d) ai principali obiettivi delle missioni attivate;
- e) alla gestione del patrimonio con particolare riferimento alle alienazioni e valorizzazione dei beni patrimoniali;
- f) al piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- g) ad altri eventuali strumenti di programmazione.

Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

La programmazione nel contesto normativo

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli stakeholder di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di promozione dello sviluppo economico delle popolazioni.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla “Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica” il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

Come già evidenziato nel predetto documento, il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81 “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione” ha reso operativo lo strumento del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), istituto con il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Tale documento ingloberà alcuni dei principali strumenti di programmazione riferiti alle performance, fabbisogni del personale, alla formazione, alla parità di genere, al lavoro agile e all'anticorruzione.

Fino all'adozione del decreto che dispone le abrogazioni, rimane la necessità di procedere con la predisposizione degli atti programmativi (tra cui PEG e DUP) sulla base della normativa vigente.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 26 con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguitamento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico- patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le condizioni esterne e le condizioni interne per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

Condizioni esterne: il contesto economico e sociale ed il contesto internazionale e nazionale

Crescita mondiale rallentata, elevata inflazione, bassa domanda - (I dati utilizzati nell'analisi sono aggiornati al 3 maggio 2024)

Nonostante il contesto geopolitico caratterizzato da incertezze e instabilità, l'economia mondiale ha chiuso il 2023 con una crescita maggiore rispetto alle attese, dimostrandosi resiliente agli shock degli ultimi anni, dalla pandemia all'inflazione, ai recenti conflitti. Decisivi sono stati tre fattori che hanno contribuito alla tenuta dell'economia globale: una maggiore solidità dei bilanci di banche e imprese rispetto a quanto si era osservato durante la recessione del 2008, la maggiore attenzione delle autorità fiscali e monetarie che hanno saputo agire con tempestività ed efficacia e un sistema produttivo che ha mostrato un'inattesa capacità di adattamento alle mutate condizioni, sostituendo gli input e modificando i processi.

Per l'Area euro l'anno passato si è chiuso con una crescita modesta e le prospettive per il 2024 appaiono al di sotto delle principali aree mondiali. Le imprese europee risentono ancora di un quadro molto incerto, sia in termini di domanda estera, dato il contesto geopolitico, sia per la domanda interna, in ragione di un andamento debole dei consumi. In tale contesto, persiste la difficile congiuntura dell'economia tedesca, che ha chiuso il 2023 con una leggera contrazione del PIL (-0,1%) e che anche per l'anno in corso mantiene prospettive di crescita molto deboli per il persistere della cautela nelle scelte di investimento e di un atteggiamento prudente delle famiglie nelle decisioni di spesa.

L'inflazione prosegue su un sentiero calante, sebbene il suo percorso di rientro rimanga incerto per effetto dell'aumento dei costi di trasporto connesso alle difficoltà di navigazione delle merci lungo il canale di Suez e il canale di Panama.

Anche altri fattori potrebbero generare una risalita dell'inflazione, legati all'esito delle elezioni politiche europee e alle tensioni commerciali a seguito di percorsi di crescita differenziati tra USA e altre aree, come la Cina, che potrebbero influire sull'andamento dei cambi.

Se le politiche economiche sono state determinanti nell'arginare l'impatto dell'incertezza e dell'instabilità, in futuro i margini di manovra potrebbero non essere altrettanto ampi e flessibili verso misure di tipo espansivo. Nell'Area euro, ad esempio, la crescita del debito pubblico osservato negli anni recenti ha richiesto la formulazione di nuove norme fiscali per invertirne la tendenza. Inoltre, l'elevata liquidità presente sul mercato dovuta ad immissioni effettuate per contrastare gli anni di crisi ha mitigato l'efficacia delle politiche monetarie.

I commerci globali di merci nel 2023 hanno registrato un brusco arretramento (-1,9%) a seguito della bassa domanda di beni manifatturieri e di investimento, su cui incide anche la recessione tedesca, degli alti tassi di interesse, di prezzi energetici stabilmente superiori alle quotazioni pre-pandemia e delle forti tensioni geopolitiche. Le difficoltà del contesto mondiale si rispecchiano nell'andamento dell'indice composito globale dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Indices – PMI) – (indica il sentimento di mercato da parte dei responsabili acquisti di aziende industriali) che, dopo essere cresciuto nei primi mesi del 2023, da maggio ha iniziato a ridursi proprio per la debolezza della manifattura, per poi riprendere slancio nei primi mesi del 2024.

In riferimento alle prospettive dell'economia mondiale, la variazione del PIL per il 2024 non dovrebbe discostarsi significativamente da quella registrata nel corso del 2023. In particolare, il miglioramento dei più recenti indicatori congiunturali ha portato a una revisione al rialzo delle stime di crescita nelle ultime previsioni dei maggiori organismi internazionali, nel contesto di un più sostenuto raffreddamento della dinamica inflazionistica complessiva.

Le stime di marzo 2024 del Fondo Monetario Internazionale prevedono un tasso di crescita globale al 3,2% sia nel 2024 che nel 2025. La possibile ripresa della produzione manifatturiera e una dinamica relativamente più sostenuta nel consumo di beni dovrebbero prefigurare una maggiore crescita degli scambi internazionali. Permangono invece ancora condizioni finanziarie restrittive che incideranno sull'attività produttiva nelle maggiori economie occidentali.

Nell'Eurozona la crescita attesa per il 2024 sarà ancora debole, in quanto pesano la lenta ripresa dei consumi e la stagnazione degli investimenti, indeboliti da tassi di interesse ancora troppo elevati.

Il quadro previsionale del PIL a confronto

(variazione percentuale a valori concatenati anno precedente)

	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Mondo	3,5	3,2	3,2	3,2	3,2	3,1
Economie avanzate ³	2,6	1,6	1,7	1,8	1,8	1,7
Area euro	3,4	0,4	0,8	1,5	1,5	1,3
Italia	4,0	0,9	0,7	0,7	0,2	0,3
Economie emergenti e in sviluppo ⁴	4,1	4,3	4,2	4,2	4,1	4,0

Fonte: FMI (Fondo Monetario Internazionale), World Economic Outlook, aprile 2024 – elaborazioni ISPAT

Le stime sull'evoluzione del PIL continuano a scontare una significativa incertezza. L'economia globale rimane resiliente ma non si intravedono ancora segnali che inducano ad ipotizzare un rafforzamento della crescita nonostante il rientro dell'inflazione e l'allentamento della politica monetaria restrittiva. A febbraio, l'Economic Sentiment Indicator (ESI) della Commissione europea è peggiorato a causa della minore fiducia nei servizi, nel commercio al dettaglio e nelle costruzioni, mentre è rimasto sostanzialmente stabile nell'industria ed è leggermente migliorato tra i consumatori. Nell'ambito delle principali economie, l'ESI si è deteriorato in misura più marcata in Italia mentre flessioni di minore entità hanno caratterizzato Germania, Francia e Spagna. Il quadro geopolitico permane molto complesso, soprattutto in Medio Oriente. Ciò potrebbe innescare un possibile rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche e dei costi di trasporto legati ai rischi per il transito delle navi cargo nel Mar Rosso, che riaccenderebbe la dinamica dell'inflazione. La stabilità del sistema finanziario è sottoposta alle tensioni del mercato immobiliare, in particolare quello degli immobili commerciali, provocate dal calo dei valori di mercato collegato alla sempre maggiore disponibilità di spazi destinati a uso ufficio che non trovano un utilizzo. La questione investe in modo importante l'economia cinese, dove gran parte del risparmio accumulato dalle famiglie è stato indirizzato proprio verso il settore immobiliare. Un'accelerazione della discesa dei prezzi potrebbe provocare un calo della fiducia dei consumatori che andrebbe ad indebolire la crescita della Cina. Infine, si rileva una diffusa incertezza circa l'intensità dell'impatto negativo sull'attività economica derivante dalla politica monetaria attuata nelle principali economie occidentali. Se da un lato si ritiene che la restrizione monetaria sia riuscita nell'intento di frenare l'inflazione, dall'altro il raffreddamento dei prezzi ha determinato tassi d'interesse reali crescenti, potenziando gli effetti depressivi, soprattutto sugli investimenti.

In Italia la crescita è di modesta entità

Nel 2023 il PIL reale è cresciuto in Italia dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022, ma superiore alla crescita media dell'Area euro (+0,4%). Il rialzo del PIL nel primo trimestre (+0,4%) è stato in buona parte compensato dal calo registrato nel secondo (-0,2%), maggiore delle attese, a seguito di una stasi dei consumi delle famiglie e di una caduta delle altre componenti della domanda. Nel terzo trimestre l'economia italiana ha ripreso slancio, facendo segnare una crescita abbastanza sostenuta (+0,4% secondo gli ultimi dati rivisti), seguita da un quarto trimestre piuttosto modesto (+0,1%) su cui ha pesato il forte rallentamento della spesa delle famiglie. L'espansione in Italia è stata sostenuta principalmente dai servizi e dall'edilizia, con un apporto alla domanda dato soprattutto da consumi privati e investimenti, sia in costruzioni che in beni strumentali. Dal lato dell'offerta si sono peraltro rilevate dinamiche settoriali differenziate, con un valore aggiunto dell'industria manifatturiera che ha ristagnato (+0,2%), con le costruzioni che hanno confermato la vivacità del settore grazie al traino degli incentivi fiscali (+3,9%) e con i servizi che hanno mantenuto una performance molto positiva.

Nella parte finale dell'anno la fase ciclica è stata moderatamente espansiva, anche grazie al contributo delle costruzioni, in vista dell'atteso ridimensionamento del Superbonus. Il forte dinamismo dell'edilizia ha controbilanciato la debolezza dell'attività manifatturiera, che ha risentito della fragilità della domanda mondiale e del perdurare di generali condizioni di flessione dell'attività produttiva in tutti i Paesi europei.

Nonostante l'elevata inflazione, nei primi tre trimestri del 2023 i consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo significativo, favoriti dalle

condizioni patrimoniali delle famiglie stesse. Più volatili sono risultati gli investimenti, cresciuti in modo apprezzabile nel primo e nel quarto trimestre, soprattutto grazie alla spinta delle costruzioni. Nonostante l'instabilità geopolitica, l'interscambio con l'estero ha registrato un andamento moderatamente positivo.

Nel corso del 2023 il mercato del lavoro ha confermato i buoni risultati rilevati a partire dal periodo post-pandemico, facendo registrare un nuovo incremento dell'occupazione e la graduale riduzione del tasso di disoccupazione.

Le prospettive economiche per il 2024 sembrano orientate verso una fase di consolidamento della crescita. In un quadro di aumentata resilienza del sistema economico, di rientro dell'inflazione e di un progressivo allentamento della politica monetaria, le attese sono di un incremento della domanda interna. I primi dati diffusi da Istat sembrano confermare le aspettative: nel primo trimestre del 2024 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% rispetto al primo trimestre del 2023. Si tratta della terza variazione positiva, dopo la flessione registrata nel secondo trimestre 2023, che riflette l'aumento del valore aggiunto in tutti i comparti: agricoltura, industria e servizi.

Le costruzioni continuano a registrare riscontri molto positivi dai dati sulla produzione e anche i recenti dati sul clima di fiducia delle imprese del settore rilevati a marzo prefigurano un ulteriore rafforzamento dell'attività nella prima metà del 2024. Per quanto riguarda i servizi, indicazioni incoraggianti arrivano dall'indice PMI, che rimane al di sopra della soglia di espansione e cresce per il quinto mese consecutivo.

Dal lato della domanda, la componente nazionale sembra invece in diminuzione, ma nel contempo si stima un aumento della componente estera netta, confermando le favorevoli prospettive per l'export grazie alla ripresa della domanda mondiale. Alla luce dei risultati osservati in questo primo scorso dell'anno, attualmente la variazione acquisita per il 2024 si attesta allo 0,5%.

Sulla crescita attesa avranno un impatto positivo gli interventi del PNRR grazie all'effetto leva sugli investimenti in beni strumentali, in particolare su quelli legati alla transizione digitale e all'efficientamento energetico.

Il contesto territoriale

Il contesto economico nelle ripartizioni nazionali

I rallentamento nel settore delle costruzioni si riflette a cascata sullo scenario territoriale. Per tutte le ripartizioni si stima infatti per il 2024 una flessione del valore aggiunto dell'edilizia. Sostenuta anche dagli incentivi previsti nel PNRR, l'industria dovrebbe mostrare invece un andamento eggermente positivo in tutte le aree, con la performance migliore nel Nord-ovest. Il valore aggiunto dei servizi costituisce il maggior traino alla crescita di tutte le ripartizioni e, sostenuto dalla crescita dei consumi e dalla transizione digitale, è previsto più vivace al Nord.

Nel triennio 2024-2026 la graduatoria di crescita delle diverse aree si prospetta in linea con le tendenze storiche che fotografa una dinamica più netta del PIL nelle regioni del Nord, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno la crescita si ipotizza più debole e inferiore alla media nazionale. Permangono in tal senso immutati i divari territoriali, enfatizzati dal contesto di incertezza legato all'evoluzione dell'inflazione e alle politiche di contenimento della spesa pubblica che potrebbero indebolire le scelte di spesa delle famiglie.

Dopo un'ulteriore decelerazione nel 2024, nel 2025 si dovrebbe assistere a un ritmo di crescita del PIL leggermente più elevato, pur con incrementi che restano ovunque al di sotto dell'1%. La crescita dovrebbe essere più intensa nelle regioni del Nord, favorita dal miglioramento della domanda internazionale e dal recupero degli investimenti.

Il contesto economico del Trentino

L'economia provinciale nel corso del 2023 ha proseguito la sua fase espansiva, registrando una crescita del PIL intorno all'1,3% in termini reali (6,6% in nominale), una stima superiore di 4 decimi di punto rispetto alla crescita italiana.

In termini di livello il PIL provinciale supera i 25,5 miliardi di euro, con un incremento di oltre 4 miliardi rispetto al 2019 su cui pesa, in parte, l'effetto della componente inflattiva. Con il 2023 si normalizza la situazione economica rispetto alle criticità prodotte dalla crisi pandemica e alle consistenti variazioni determinate da effetti statistici di "rimbalzo". Come a livello nazionale, anche l'economia trentina nel corso del 2023 è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie e dagli investimenti. La vivacità dei consumi delle famiglie

è stata trainata soprattutto dal recupero dei consumi turistici grazie al marcato incremento delle presenze registrate nel corso dell'anno (+7,7%). Positivo anche il contributo dei consumi delle famiglie residenti, nonostante l'elevata inflazione che ha ridimensionato il reddito disponibile e, di conseguenza, gran parte del risparmio accumulato durante la pandemia. Positivo l'apporto degli investimenti, che spiccano per intensità nel

settore delle costruzioni.

L'andamento del PIL

Rispetto alla spesa pubblica gli interventi sui contratti di lavoro hanno inciso positivamente sulla crescita dei redditi da lavoro dipendente, a cui si accompagna anche la spesa per consumi intermedi. Per effetto di tali dinamiche, i consumi della Pubblica Amministrazione sono cresciuti in termini nominali del 3,9% (+4,3% la crescita reale).

Sul fronte dell'export anche in Trentino si sono osservati gli effetti del rallentamento degli scambi internazionali. La dinamica in termini nominali dell'interscambio di merci è risultata positiva e pari al +3,4% (+15,9% nel 2022), per un valore record esportato che supera i 5,3 miliardi di euro, su cui pesa, in parte, la dinamica inflazionistica. In termini reali la crescita dell'export per il Trentino è stimata nell'ordine dell'1,4%. In calo invece le importazioni trentine (-8,9%; -1,6% la dinamica nazionale), che riflettono il rallentamento rilevato nell'attività produttiva soprattutto nel comparto manifatturiero. Il saldo commerciale ha continuato a crescere per l'effetto combinato della crescita dell'export e della contrazione dell'import.

In termini di contributo alla crescita, a fornire l'apporto più significativo al PIL sono i consumi delle famiglie (+1,6 punti percentuali) e gli investimenti (+1 punto percentuale); positivo anche il contributo della spesa pubblica locale (+0,87 punti percentuali). Il contributo della domanda estera netta e delle scorte risulta invece negativo.

Dopo un avvio d'anno positivo l'economia trentina ha rallentato

Nel corso del 2023 la crescita dell'economia è andata via via indebolendosi dopo un buon avvio a inizio anno. Le variazioni tendenziali annuali del fatturato a valori correnti rilevate nell'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Trento riportano complessivamente un segno positivo (+4,4%), grazie soprattutto alle buone performance delle costruzioni e dei servizi. Il settore manifatturiero, più esposto alla congiuntura internazionale, ha mostrato segnali di sofferenza. A partire dal secondo trimestre è infatti calato il fatturato dell'industria, in specie nel comparto della produzione di carta, nel tessile, nella metallurgia e nell'industria del legno e del mobile, settori che hanno risentito della debolezza della domanda nazionale ed estera. La flessione è proseguita nella seconda parte dell'anno coinvolgendo anche il comparto della chimica e della gomma e plastica.

La dinamica del fatturato è stata sostenuta soprattutto dalla domanda locale, in crescita su base annua dell'11,1%, mentre contenute sono risultate le vendite verso l'Italia (+0,5%); in difficoltà alcuni settori rispetto alla domanda estera. Considerando il livello dimensionale, la crescita del fatturato è stata trainata soprattutto dalle imprese più piccole, con meno di 10 addetti (+5,7%); più contenuta è risultata la commercializzazione delle medie e grandi imprese, anche per effetto della debolezza delle transazioni internazionali (rispettivamente +5,2% e +3,5%).

Le costruzioni presentano ricavi in crescita, in parte erosi dal forte rincaro delle materie prime. Le ore lavorate risultano ancora in crescita (+4,7% e ore dichiarate alla Cassa edile), anche se in decelerazione rispetto al biennio precedente (+8,9%). Gli effetti del Superbonus hanno agito da traino per il settore contrastando le conseguenze negative dell'inasprimento dei tassi di interesse (-2,5% il calo dei prestiti alle famiglie) e dell'aumento delle materie prime. Il numero delle concessioni edilizie collegate ad interventi di ristrutturazione è stato consistente per tutto il 2023, sebbene su livelli quasi dimezzati rispetto all'anno precedente. In forte recupero rispetto al 2022 i lavori pubblici aggiudicati.

È proseguita la fase positiva dei servizi, sia pure ad un ritmo meno vivace rispetto ai due anni precedenti. In particolare, l'apporto dei flussi turistici ha continuato a sostenere il comparto dei servizi di alloggio e ristorazione e a mantenere vivace anche le branche del commercio e dei trasporti. Risultati positivi si osservano anche per i servizi alle imprese e, in particolare, per i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione (non market) e dai servizi alla persona.

Riscontri positivi si rilevano anche dal lato della domanda. La crescita dei consumi delle famiglie è stata trainata dalla componente turistica, soprattutto grazie alla ormai definitiva normalizzazione del movimento turistico degli stranieri, tornati in gran numero a scegliere le località turistiche del Trentino.

I livelli della spesa delle famiglie precedenti alla pandemia erano stati già recuperati nel corso del 2022. L'elevata inflazione che ha caratterizzato il 2022 e il 2023, con valori che in Italia non si vedevano dagli anni Ottanta, ha avuto importanti riflessi sulla capacità di spesa delle famiglie, che nell'anno è andata via via indebolendosi. L'inflazione nel 2023 ha visto crescere i prezzi in media d'anno del 4,8% per la città di Trento e del 5,4% a livello nazionale, valori su cui pesano ancora i rincari dei beni energetici e dei prodotti alimentari. Tuttavia, anche grazie all'attenuazione

dell'incertezza, i consumi delle famiglie italiane si sono mantenuti abbastanza vivaci, drenando in parte il risparmio accumulato nel periodo pandemico. In Trentino la consistenza del risparmio delle famiglie si è indebolita perdendo nell'anno l'1,6% (-2,3% la perdita in Italia). Sul fronte dell'accumulazione del capitale, si rileva una fase ciclica ancora in espansione, soprattutto grazie agli ottimi risultati delle costruzioni dove il numero delle ore lavorate cresce ulteriormente dopo il già brillante risultato del 2022. Anche la spesa in macchine e attrezzature e mezzi di trasporto, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, ha contribuito a trainare a dinamica complessiva della spesa per investimenti.

Importante l'impulso dei consumi turistici

Considerate le specificità strutturali dell'economia provinciale, la sostanziale normalizzazione dei flussi turistici si è riflessa in modo positivo sulla domanda interna. La stagione invernale 2022/2023 ha evidenziato una notevole vivacità degli arrivi e delle presenze (rispettivamente +23,6% e +25,1%), tanto da essere considerata come la stagione migliore degli ultimi dieci anni. Sia le presenze italiane che quelle straniere sono risultate in crescita, con gli italiani che registrano gli incrementi più consistenti. Importante è stato il ritorno degli stranieri, soprattutto nel comparto extralberghiero.

Anche la stagione estiva fornisce risultati sostanzialmente positivi. Il numero degli arrivi è aumentato, mentre per le presenze si è registrato un calo contenuto (-1,6%), in ragione di un confronto con l'estate del 2022 che si lasciava definitivamente alle spalle gli impatti negativi dell'emergenza sanitaria. La flessione è imputabile al solo movimento alberghiero; molto positiva è la dinamica del settore extralberghiero.

I bilanci finali dell'anno sono molto positivi (+8,4% gli arrivi e +7,7% le presenze), tanto che i numeri del 2023 superano i già ottimi valori del 2019 e fanno segnare il miglior risultato dell'ultimo decennio. I pernottamenti registrati nel corso del 2023 nelle strutture alberghiere ed extralberghiere sono superiori ai 19 milioni, con una prevalenza di turisti italiani (il 57,6%). Rispetto all'anno 2022 le presenze degli italiani sono in crescita in entrambi i settori e in generale aumentano del 2,4%; molto buono anche l'andamento dei turisti stranieri, che evidenziano una crescita dei pernottamenti del 15,9% nel complesso delle strutture ricettive, tornando ai livelli del periodo pre-Covid. In termini strutturali, le presenze alberghiere rappresentano il 70% del totale dei pernottamenti rilevati nel complesso delle strutture ricettive.

Anche i dati per l'inverno 2023/2024 forniscono indicazioni molto positive con le presenze in crescita dell'8,5% nel periodo tra dicembre 2023 e marzo 2024. In entrambi i settori si rilevano variazioni significative, più evidenti nell'extralberghiero (+13,2%). Incrementi particolarmente cospicui si registrano per i turisti stranieri (+15,3%).

La domanda di credito subisce gli effetti della politica monetaria restrittiva

Gli effetti della politica monetaria restrittiva si sono trasmessi al settore privato, accompagnandosi alla diminuzione del credito concesso e, in generale, al prevalere di condizioni di finanziamento più stringenti e onerose. La flessione del credito, iniziata lo scorso anno, si è ulteriormente accentuata nel corso del 2023 (-5,8% la variazione a fine dicembre)10, registrando una diminuzione più ampia per i prestiti alle imprese (-8%) rispetto a quelli concessi alle famiglie (-2,5%).

Dopo un biennio in cui la dinamica degli investimenti era stata sostenuta principalmente dalla liquidità cresciuta fortemente negli anni della pandemia, i segnali legati alla persistente riduzione della domanda di credito fanno ipotizzare un ridimensionamento dei programmi di investimento, soprattutto da parte delle unità produttive di piccola e media dimensione (-8,2% la flessione dei prestiti per le piccole imprese), evidenziando la loro fragilità strutturale di fronte al settore bancario. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento sta contribuendo infatti ad aumentare i costi di indebitamento, frenando così la capacità di accumulazione del sistema produttivo.

Il quadro sull'internazionalizzazione commerciale

Dal punto di vista strutturale, il sistema economico della provincia di Trento presenta ampi margini di espansione internazionale. L'incidenza delle esportazioni manifatturiere sul PIL è infatti bassa: le esportazioni dell'industria trentina arrivano in media 2013-2023 al 17,7% del PIL (19,8% il valore del 2023), un valore simile solo a quello dell'Alto Adige (17,4% nella media del periodo e 20,6% nel 2023), ma molto inferiore al 38% del Nord-est (46,2% nel 2023)11.

Il livello di internazionalizzazione commerciale misurato integrando il margine estensivo, definito dal numero di imprese esportatrici, con il margine intensivo delle esportazioni, definito dal valore medio delle esportazioni per impresa, mostra peraltro una crescita pressoché costante pur in presenza di un numero di imprese esportatrici che risulta in contrazione anche rispetto agli anni antecedenti a pandemia.

In generale le esportazioni provinciali rimangono molto concentrate su poche imprese: le prime venti imprese esportatrici incidono per una quota media del 58,7% del valore esportato, mentre le prime cinque imprese si attestano intorno al 30,8%.

Anche in termini geografici la ripartizione per grandi aree delle esportazioni provinciali indica un orientamento stabile nel tempo e prevalente verso le destinazioni europee, che rappresentano in media oltre il 74% del valore esportato. Al di fuori del continente europeo, la destinazione più rilevante è rappresentata dalle Americhe (circa il 15% del valore), in particolare l'America settentrionale.

Il mercato del lavoro trentino

L'evoluzione del sistema produttivo è strettamente connessa al funzionamento del mercato del lavoro. In termini assoluti, secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2023 si contano nell'economia provinciale oltre 245 mila occupati, in crescita dello 0,9% rispetto all'anno precedente. Le persone in cerca di lavoro sono circa 9,5 mila e rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2022. In flessione gli inattivi in età lavorativa. Il quadro dell'offerta di lavoro così delineato si riflette positivamente sui relativi tassi. In particolare, il tasso di attività (15-64 anni), pari al 73%, registra rispetto al 2022 un incremento di 0,7 punti percentuali cui contribuiscono entrambe le componenti di genere. Un incremento simile si osserva per il tasso di occupazione, che sale anch'esso di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente, migliorando anche il gap di genere grazie alla maggior crescita della componente femminile.

Nell'ultimo quinquennio si è registrato un generale miglioramento dei principali indicatori di offerta del mercato del lavoro provinciale. La partecipazione al mercato del lavoro ha segnato un incremento: il tasso di attività è passato dal 72,2% del 2019 al 73% del 2023, un valore nettamente più alto di quello nazionale, ma ancora inferiore al dato relativo alla Ue27 (75%). Il tasso di occupazione ha raggiunto il 70,2%, valore al di sopra del dato nazionale (61,5%) e in linea con quello europeo (70,4%). La componente occupazionale principale è quella del lavoro dipendente (80,3% nel 2023), tradizionalmente più elevata rispetto ai contesti limitrofi (79,5% del Nord-est) e nazionale (78,6%), ma inferiore a quella europea (85,6%).

I tassi di disoccupazione è calato di oltre un punto percentuale fino al 3,8% del 2023, dato ormai prossimo a valori frizionali e più alto rispetto al solo contesto altoatesino.

divari di genere, pur restando significativi, hanno evidenziato una progressiva riduzione. Relativamente al tasso di attività provinciale, il divario tra i generi è passato da 11,8 punti percentuali del 2019 a 10,5 del 2023, anno in cui il tasso di attività femminile è stimato al 67,7%, mentre quello maschile al 78,2%. Il divario tra generi si è ridotto nel tempo anche con riferimento al tasso di occupazione (15-64 anni), da 12,7 punti percentuali del 2019 a 11,4 del 2023. Nel 2023 il tasso di occupazione maschile si attesta infatti al 75,9%, mentre quello femminile al 64,5%. Differente la dinamica del tasso di disoccupazione che, pur registrando una diminuzione per entrambi i generi, ha registrato un calo più significativo per la componente femminile.

divari di genere sono confermati anche con riferimento alla retribuzione: il Gender Pay Gap, ovvero la differenza delle retribuzioni medie giornaliere tra uomini e donne, per lavoratori a tempo pieno in Trentino al 2022 risulta pari al 15,7% (10,1% per i lavoratori a tempo parziale). I miglioramenti degli indicatori del mercato del lavoro non ha interessato tutte le classi di età in egual misura. In Trentino, nel 2023 il tasso di disoccupazione giovanile scende infatti al 3,9% nella classe 25-34 anni (era al 7% nel 2019), mentre nella fascia dei 15-24enni si osserva un aumento del relativo tasso che passa dall'11,7% del 2019 al 13,4% nel 2023, pur rimanendo sempre al di sotto del dato medio italiano.

1.1 – POPOLAZIONE

La popolazione residente all'interno del perimetro dell'Ente è quella data dalla somma dei residenti dei Comuni consorziati, di cui in seguito.

I consorzi Bim non hanno come principale obiettivo l'erogazione diretta di servizi alla popolazione e non gestiscono le funzioni di stato civile e i servizi anagrafici riservati per legge ai Comuni. Sotto questo profilo il Consorzio non ha una propria popolazione residente.

1.1.1 – Popolazione:

La popolazione di riferimento del Consorzio Bim del Chiese corrisponde alla popolazione dei Comuni compresi nel bacino imbrifero montano del Chiese che di seguito elencati (dati ISTAT al 31.12.2023):

SELLA GIUDICARIE *	2.336 (esclusa la frazione di Breguzzo)
VALDAONE	1.152
PIEVE DI BONO-PREZZO	1.455
CASTEL CONDINO	225
BORGO CHIESE	1.939
STORO	4.516
BONDONE	642
LEDRO (frazione Tiarno di Sopra)	1.000 (riferita al solo abitato di Tiarno di Sopra)

Complessivamente **13.265 abitanti**. Da rilevare che il territorio dei Comuni di Sella Giudicarie e Ledro hanno la maggior quota di territorio ricadente nel Bacino Imbrifero Montano del Sarca.

* Si ricorda che il Comune di Sella Giudicarie è ricompreso nel bacino di competenza del Consorzio BIM del Chiese limitatamente alle frazioni di: Bondo, Roncone e Lardaro. La frazione di Breguzzo è ricompresa nel bacino di competenza del Consorzio BIM del Sarca.

fonte: www.comuni-italiani.it

Comune	Popolazione
SELLA GIUDICARIE così ripartiti:	2952
centro abitato di RONCONE	1382
centro abitato di BONDO	733
centro abitato di LARDARO	221
centro abitato di BREGUZZO (extra territorio BIM Chiese)	616

1.2 – TERRITORIO

1.2.1 – Superficie

La superficie territoriale ricompresa nel bacino orografico territoriale del Chiese, di competenza del Consorzio BIM Chiese, è di Kmq. 438 catastali pari alla somma di quella dei Comuni elencati al punto precedente.

Per quanto attiene ai fini istituzionali e l'attività del Consorzio in generale, pare significativo tanto dal punto di vista economico quanto ambientale, indicare i grandi impianti di produzione di energia idroelettrica insediati nel territorio dei Comuni consorziati.

La potenza complessiva in vigore ammonta a circa 85.311,34- kw/h.

Il dato è soggetto alle rideterminazioni di potenza effettuate dagli organismi competenti. Per gli anni 2024 e 2025 la tariffa è pari ad € 36,22/kw. Non sono ancora disponibili i valori tariffari per il 2026-2027.

Elenco impianti produttivi

Denominazione Concessionario e ubicazione Impianto	Descrizioni da Convenzione: tabella A	kwh	tariffa 2024/25	€
Enel Green Power Italia S.r.l. (Impianto sito in Comune di Vobarno)	ENEL Vobarno Centrale di CARPENEDA (competenza 12% di 15.370,30)	2.095,95	36,22	75.915,30
AFFLUENTI SX (EDISON)	AFFL.SX (competenza 46,95% di 1709,14)	802,44	36,22	29.064,42
CAFFARO I (EDISON)	CAFFARO I (competenza 3,79% di 4124,04)	156,30	36,22	5.661,23
LAGO NERO - Edison Spa	Lago nero TRENTO	482,82	36,22	17.487,74
HDE - BOAZZO Codice SAP 3006565	BOAZZO	18.021,15	36,22	652.726,05
HDE - CIMEGO Codice SAP 3006565	CIMEGO	51.906,18	36,22	1.880.041,84
HDE - MALGA BISSINA - IMP.BOAZZO Codice SAP 3006565	Malga Bissina-Imp.Boazzo	186,62	36,22	6.759,38
HDE MALGA BOAZZO-IMP.CIMEGO Codice SAP 3006565	Malga Boazzo-Imp. Cimego	361,94	36,22	13.109,47
HDE STORO Codice SAP 3006565	STORO al 12 OTTOBRE	7.289,65	36,22	264.031,12
Dolomiti Energia Holding Spa	ENEL FONTANEDO	1.045,62	36,22	37.872,36
CONSORZIO ELETTRICO STORO	CONSORZIO ELETTRICO STORO	2.193,68	36,22	79.455,09
ESCO BIM	ESCO BIM SANTA BARBARA	768,99	36,22	27.820,55
Totali		85.311,34		3.089.944,54

1.3 – SERVIZI

1.3.1– PERSONALE

Si rinvia al paragrafo Programmazione del fabbisogno di personale a pag. 53.

1.3.2– STRUTTURE ESISTENTI SUL TERRITORIO

Il Consorzio BIM non gestisce strutture quali asili, scuole, acquedotti, parchi ecc. che sono di competenza dei Comuni. Il Consorzio vi partecipa eventualmente mediante la concessione di contributi e agevolazioni.

La dotazione strumentale del Consorzio è la seguente:

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
1.3.2.2 – Personal computer - Server	n. 7 n. 1	n. 7 n. 1	n. 7 n. 1	n. 7 n. 1	n. 7 n. 1

1.3.2.3 – Altre strutture (sala riunioni e uffici)

(1 proiettore digitale portatile, 2 proiettori digitali a muro, 1 monitor 50 pollici, 1 telecamera, 9 microfoni, 1 trasmettitore, 1 smartmixer digitale, 1 iPad, 3 pc portatili, 3 stampanti, 1 telefonocellulare).

1.3.3 – ORGANISMI GESTIONALI

Non vi sono organismi gestionali. Nell'esercizio finanziario 2020 è stata deliberata la sospensione dell'attività della Sezione Autonoma di Bonifica Montana, trasferendo al Consorzio le giacenze di cassa di fine esercizio 2020. Tale scelta trova giustificazione sull'opportunità di gestire eventuali iniziative e progetti, nel passato posti in essere dalla Sezione Autonoma di Bonifica Montana grazie a finanziamenti comunitari, nell'ambito della contabilità del Consorzio BIM del Chiese.

1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 – ACCORDO DI PROGRAMMA

E' giunto a scadenza l'accordo di programma fra il Consorzio B.I.M. ed i Comuni della Valle del Chiese per la gestione di iniziative di valle quale il progetto schianti da legname, e precisamente alla data del 19.02.2023.

E' tuttora in corso di completamento della fase esecutiva dell'accordo di programma fra il Consorzio dei Comuni B.I.M. del Chiese ed i Comuni della Valle del Chiese per la realizzazione di un impianto di videosorveglianza e lettura targhe per il controllo del territorio della Valle del Chiese, dell'importo di Euro 337.000,00 posto interamente a carico del bilancio consortile. Si conta di completare l'intervento nel corso del 2025 con collaudo dei lavori e consegna dei beni ai comuni e conseguente acquisizione al patrimonio ed inventario dei comuni sul cui territorio sono installati i valichi.

Nel corso dell'anno 2022 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa "Salviamo il lago d'Idro" con mandato di rappresentanza assegnato al Consorzio BIM Chiese da tutti i comuni aderenti.

Sempre nel corso del 2022 il BIM ha aderito all'accordo di programma per la diffusione di impianti domestici di energia rinnovabile e delle comunità energetiche, integrando lo storico "bando energia" e destinando oltre un milione di euro al progetto fotovoltaico per le famiglie, al fine di dare un contributo concreto alla crisi energetica in corso.

Nel 2023 e 2024 sono stati stanziati Euro 300.000,00 annui per ulteriori fasi del "bando energia", ed è sul tavolo l'aggiornamento/revisione del Fondo Strategico Territoriale proposta dalla Comunità delle Giudicarie.

Nel corso dell'anno 2024 sono stati raggiunti accordi tra i comuni della Valle del Chiese ed il Consorzio BIM Chiese affinchè il Consorzio assuma il ruolo di ente capofila nell'accordo di programma finalizzato alla istituzione ed attuazione della rete delle riserve – Parco Fluviale del Chiese, con l'entrata nel progetto anche del Comune di Sella Giudicarie e dell'ASUC di Darzo. Sono in corso di definizione con gli uffici competenti provinciali i contenuti dell'accordo, del progetto di gestione e del relativo piano finanziario, che dovrebbero poi essere oggetto di approvazione da parte dei consigli comunali e dell'assemblea consortile, a cui farà seguito l'approvazione della giunta provinciale, e conseguente stipula dell'accordo di programma

1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (convenzioni ecc.)

È tutt'ora vigente la convenzione tra il Consorzio BIM Chiese ed il Comune di Borgo Chiese approvata con deliberazione di Assemblea nr. 15 dd 03.07.2015 della durata fino al 31.12.2024 (poi modificata con deliberazione di Assemblea nr. 38 dd 18.04.2019) per la partecipazione del Consorzio BIM Chiese alla gestione economica del centro acquatico e zona wellness di Borgo Chiese, con validità fino all'anno 2024 e la previsione del concorso del Consorzio BIM Chiese nel finanziamento del centro acquatico non superiore ai 2/3 del disavanzo di gestione e fino a concorrenza della somma di Euro 250.000,00, previsti a bilancio.

Nel corso del 2022 il Consorzio ha avviato una politica finalizzata alla stipula di accordi pluriennali di supporto e

finanziamento a favore degli enti ed istituzioni presenti sul territorio e deputate all'erogazione di servizi essenziali a favore della comunità, con effetti fino all'anno 2025.

Sono state finora stipulate le convenzioni triennali con i seguenti partners istituzionali:

SCUOLE DELL'INFANZIA

SCUOLA MUSICALE GIUDICARIE

ISTITUTO COMPRENSIVO STORO E CHIESE

CENTRO STUDI JUDICARIA - CSJ

Nella prima parte del 2023 sono state stipulate le convenzioni triennali con i seguenti partners istituzionali:

- FONDAZIONE EDMUND MACH – CENTRO TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
- APSP VILLA SAN LORENZO, ROSA DEI VENTI, ODONE NICOLINI SITE SUL TERRITORIO DELLA VALLE DEL CHIESE
- APSP GIACOMO CIS DI LEDRO

Nel corso dell'anno corrente il Consorzio BIM Chiese ha stipulato due convenzioni pluriennali:

1. con deliberazione di Assemblea nr. 8 del 23.04.2024 È stata adottata la convenzione della durata di 10 anni con il Comune di Pieve di Bono-Prezzo per il concorso al finanziamento del Centro di Aggregazione Giovanile, con la previsione di un finanziamento annuale fino ad Euro 150.000,00.

2. con deliberazione di Assemblea nr. 10 del 03.07.2024 è stata adottata la convenzione triennale a titolo di compartecipazione al finanziamento del c.d. "Distretto Family", di cui il Comune di Storo è capofila, e che prevede l'assegnazione di un contributo annuale fino a concorrenza di Euro 11.000,00.

Nel corso dell'anno corrente inoltre è stato stipulato un accordo tra i quattro Consorzi BIM Trentini avente ad oggetto la Convenzione per la realizzazione di progetti di comune interesse dei Consorzi B.I.M. della Provincia di Trento, approvata con deliberazione di Assemblea nr. 18 del 22.10.2024 della durata di due anni, ulteriormente prorogabile di un ulteriore biennio, che mira a promuovere e sostenere iniziative e progetti di comune interesse (a livello provinciale) che possano essere valorizzati e attuati con il reciproco contributo, e che prevede la possibilità per ciascun Consorzio di promuovere e sostenere iniziative e progetti di comune interesse (a livello provinciale) che possano essere valorizzati e attuati con il reciproco contributo. L'adesione alla convenzione prevede che per ogni progetto possa essere stanziato un finanziamento complessivo massimo di € 20.000,00 nella misura di cofinanziamento di € 5.000,00 da parte di ciascun Consorzio, ed individuazione dell'ente capofila nel soggetto promotore.

1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

La valle del Chiese è una valle posta nel lato sud orientale della provincia di Trento in posizione periferica rispetto all'asse principale della Valle dell'Adige. La conformazione orografica e la limitatezza delle superfici pianeggianti nel passato hanno consentito l'insediarsi di una agricoltura in gran parte di sussistenza e un discreto sviluppo dell'allevamento. Una certa rilevanza economica nel passato ha avuto il settore del legno data la presenza di ampie superfici boscate. Le foreste della Val di Daone e delle valli in dx fiume Chiese producevano abbondante legname da opera che veniva fluitato fino alla pianura padana.

Lungo le sponde del Chiese e dei maggiori affluenti, sfruttando la forza motrice dell'acqua, sono sorti nel passato numerosi opifici, mulini e segherie.

L'avvento dei lavori agli impianti idroelettrici negli anni '50 – '60 e successivamente una discreta industrializzazione hanno posto in second'ordine l'attività agricola. Anche i proventi della commercializzazione del legname, un tempo principale entrata dei Comuni, subirono sensibili riduzioni.

Il tessuto produttivo industriale si limita ad alcune realtà produttive di rilievo, il settore dei servizi accanto alla pubblica amministrazione sono importanti in termine di occupazione, il settore edile ha raggiunto la quasi saturazione di nuove case, il tasso di disoccupazione femminile è superiore alla media provinciale.

Il numero di giovani qualificati nei quadri direttivi aziendali ha raggiunto buoni livelli. Il settore turistico, pur valorizzando le bellezze naturali del territorio e le ricchezze storico architettoniche, risulta insufficiente in termini di qualità dell'offerta alberghiera ed extra alberghiera.

In tale contesto il Consorzio B.I.M. da tempo è fortemente impegnato nel promuovere forme di sviluppo soft quali il turismo mediante la valorizzazione del territorio con i percorsi naturalistici e del tempo libero, un intelligente e moderno

utilizzo del patrimonio edilizio montano (cd. "Ca' da mont") e proponendo un'agricoltura di montagna di qualità e di nicchia.

È oltremodo preziosa la sinergia con il Consorzio turistico affiancandolo nel difficile compito di promuovere lo sviluppo turistico. Al riguardo si richiamano le numerose iniziative: Progetto malghe – presidi attivi di montagna, pianimarketing.

Riguardo all'utilizzo delle proprie risorse, derivanti principalmente dai sovraccanoni idroelettrici, il Consorzio, soddisfatte le esigenze di funzionamento – personale, amministratori, spese gestione e di funzionamento, destina sostanziose risorse al settore del volontariato sociale, culturale e sportivo, all'abbellimento dei centri, all'incentivo per risparmio energetico ed utilizzo di energie rinnovabili.

Nel dettaglio:

Nel bilancio 2025-2027 si intende confermare gli interventi a sostegno dei giovani della valle ad una maggiore formazione scolastica e professionale, gli aiuti alle associazioni volontaristiche che operano nel campo sociale, della cultura, dello sport e del tempo libero che contribuiscono fattivamente a migliorare la qualità della vita.

Nel campo dell'assistenza e delle politiche sociali vengono riproposti per il triennio gli aiuti economici alle Aziende Pubbliche per i Servizi alla Persona (Case di Riposo) della Valle del Chiese, finalizzati a progetti di animazione, socializzazione e sviluppo di pratiche volte al benessere degli ospiti.

Sono confermati gli aiuti agli allevatori e agli operatori agricoli, promuovendone la formazione e l'aggiornamento professionale e, per quanto riguarda l'allevamento bovino, misure di miglioramento del patrimonio genetico.

Le ulteriori risorse vengono destinate alla costituzione di budget per contributi in conto capitale a favore dei Comuni Soci da impiegare per spese di investimento.

Nel corso dell'anno 2022 il Consorzio BIM Chiese ha trasmesso alla Provincia di Trento la rendicontazione finale del riparto dei proventi degli utili della ESCO BIM e Comuni del Chiese Spa ai comuni suoi soci con vincolo di destinazione ad opera pubblica e spese di investimento fino a concorrenza della somma di Euro 2.375.000,00 corrispondente al finanziamento concesso dalla Provincia di Trento ex l.p. 6/1993 art. 36 a titolo di copartecipazione all'acquisto della Centrale S. Barbara. Con comunicazione di cui al nostro protocollo nr. 720 del 16.05.2023, la PAT ha comunicato l'obbligo di parziale restituzione a carico dei Comuni consorziati della somma di € 221.763,64; con deliberazione dell'Assemblea generale nr. 7 del 23.04.2024, tale somma veniva posta a compensazione degli importi spettanti a ciascun Comune nell'ambito del Piano interventi 2024, e quindi restituita alla PAT a cura del Consorzio.

La Esco BIM e Comuni del Chiese Spa, così come disciplinata dalla normativa comunitaria, è una società multiservizi che opera nel mercato come soggetto terzo, offrendo servizi ai Soci.

Tutta l'attività del Consorzio si inserisce perfettamente negli scopi prefissati dalla legge istitutiva dei Consorzi BIM e nella norma statutaria –ex art. 2 – che recita “Il Consorzio, al fine di contribuire al progresso economico e sociale delle popolazioni e del territorio del Bacino Imbrifero Montano del Chiese può assumere ogni iniziativa od attività diretta a perseguimento di detti scopi, tra i quali la salvaguardia e la difesa dell'ambiente, in particolare dell'ambiente montano; a tal fine, può esercitare le funzioni ed i servizi previsti dalla legislazione vigente ovvero che siano delegati o in qualsiasi modo conferiti/affidati dai Comuni, dagli altri Enti territoriali e dalle Amministrazioni locali. Il Consorzio, sempre a tal fine, può costituire e partecipare a società o enti, nonché stipulare accordi di programma e convenzioni con altri Enti, pubblici o privati, ed utilizzare ogni altro strumento istituzionale previsto dalla legge per il raggiungimento delle proprie finalità.

L'entrata principale e maggiore del Consorzio è costituita dai sovraccanoni idroelettrici, un indennizzo ai danni arrecati al territorio e alle comunità dallo sfruttamento delle acque dei corsi d'acqua del bacino idrografico del Chiese per la produzione di energia idroelettrica.

A riguardo si ricorda che è stato previsto l'adeguamento biennale del sovraccanone idroelettrico con decorrenza 1° gennaio 2024 secondo l'indice ISTAT, stabilito con Decreto dell'Agenzia del Demanio.

Un chiarimento è necessario relativamente ai movimenti per conto terzi – partite di giro cap. 960 dell'Entrata e cap. 4120 dell'uscita.

Sui capitoli trovano imputazione gli stanziamenti necessari per la movimentazione dei cosiddetti canoni aggiuntivi che la Società Hydro Dolomiti - Enel corrisponde ai Comuni del Consorzio BIM.

I fondi saranno erogati ai Comuni per il tramite di Cassa del Trentino nelle modalità stabilite dall'accordo PAT – Servizio Autonomie locali.

Inoltre vengono riversate al Consorzio BIM Valle Sabbia le quote di spettanza relative agli impianti che interessano entrambi gli enti, versate dalle società concessionarie nel Fondo comune.

Si prevedono gli stanziamenti di bilancio necessari per l'avvio di un nuovo progetto di gestione del legno di proprietà dei Comuni consorziati a cura del BIM, in analogia a quanto fatto negli anni precedenti.

1. Analisi demografica

Il Consorzio BIM del Chiese insiste sul bacino imbrifero montano del fiume Chiese, e comprende otto Comuni: Sella Giudicarie, Valdaone, Pieve di Bono-Prezzo, Castel Condino, Borgo Chiese, Storo, Bondone e Ledro (solo per il territorio dell'ex Comune di Tiarno di Sopra) per una popolazione al 31/12/2023 (Fonte ISTAT) di 13.265 abitanti.

2. Analisi del territorio

Trattasi di territorio montano per Km 270. La valle percorsa dal fiume Chiese con affluenti di sponda sinistra e destra nella Valle di Daone. Sui corsi d'acqua sono state costruite dighe a bacini a servizio di centrali idroelettriche di Bissina, Boazzo, Morandino, Cimego, Storo.

3. Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

Entrate correnti

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2025-2027, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Per il 2025, 2026 e 2027 sono previsti euro € 150.000,00 annui per prelievo utili e dividendi dai seguenti organismi partecipati:

Azienda	% partecipazione	utili/dividendi 2025	utili/dividendi 2026	utili/dividendi 2027
E.s.co Bim e Comuni del Chiese	93,63%	80.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €
Dolomiti Energia Holding SpA	0,199%	70.000,00 €	70.000,00 €	70.000,00 €
GEAS SPA	9,05%	0,00	0,00	0,00
Aquadolce	0,639%	0,00	0,00	0,00
A2A	0,0000004%	0,00	0,00	0,00
Consorzio dei Comuni Trentini	0,51%	0,00	0,00	0,00

4. Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione prevede l'approfondimento delle necessità di garantire la funzionalità e l'efficacia dell'azione amministrativa del Consorzio al fine di:

- assicurare lo svolgimento delle pratiche amministrative e burocratiche connesse al buon funzionamento degli uffici ed alla gestione delle iniziative dell'Ente: acquisto di beni utili al regolare funzionamento degli uffici, affidamento di servizi ad esterni indispensabili per l'istruttoria delle domande afferenti i bandi (borse di studio e premi di laurea, energia, recupero del territorio, quali bandi ricorrenti);

- determinare le necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale per la gestione del patrimonio immobiliare, per la realizzazione di progetti sovracomunali (progetto di videosorveglianza) per dare continuità ai piani di intervento a

favore dei Comuni soci (contributi per spese di investimento) ed alla compartecipazione finanziaria a progetti della Comunità delle Giudicarie (fondo solidarietà Giudicarie, protocollo d'intesa per l'acquisto di arredi e attrezzature per l'istituto comprensivo Guetti);

- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

5. Modalità di gestione dei servizi.

Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

La programmazione dei servizi esternalizzati prevede che gli indirizzi dell'Ente forniti attraverso il DUP siano fatti propri dagli organismi partecipati attraverso gli strumenti di programmazione propri. Nel DUP è possibile prevedere che gli organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Pertanto, al fine di meglio chiarire i documenti attraverso i quali l'organismo partecipato acquisisce gli indirizzi dell'Ente, costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria:

1. il bilancio di previsione.
2. Il bilancio gestionale;
3. le variazioni di bilancio.

Per tutti gli organismi partecipati dal Consorzio gli obiettivi generali di indirizzo sono i seguenti:

1. mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario in modo da non determinare effetti conseguenti sugli equilibri finanziari dell'ente;
2. assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
3. assolvimento degli adempimenti relativi ai processi di controllo interno.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

A proposito di partecipate, il Consorzio BIM del Chiese con l'obiettivo di un riordino generale delle partecipate, ha deciso con Delibera Assembleare n. 27 del 19/12/2023 di procedere all'alienazione delle partecipazioni in Aquadolce SpA.

Per quanto concerne Aquadolce SpA la decisione di procedere all'alienazione delle quote detenute dal Consorzio Bim del Chiese risiede nel fatto che trattasi di società che non ha dipendenti e che la detenzione di tale partecipazione non risulta indispensabile per le finalità perseguitate dal Consorzio.

Nel corso dell'anno 2023 sono state esperite due aste di vendita delle azioni Aquadolce SpA, con esito infruttuoso. Si tratta ora di procedere con la cessione forzosa delle azioni attivando le prerogative concesse all'ente pubblico dagli artt. 24, comma 5, d.lgs. 175/2016 e art. 2437ter c.c.

L'Assemblea, con la deliberazione sopra citata, ha anche stabilito di valutare la cessione della partecipazione detenuta in GEAS SpA, qualora non si addivenga al paventato processo di fusione e/o ristrutturazione della Società GEAS SpA e della Società E.s.co. BIM e Comuni del Chiese SpA, aventi oggetto sociale similare, dato atto che il Consorzio non si avvale attualmente dei servizi di GEAS SpA.

Con comunicazione prot. 2725 del 12.12.2022 il direttore consortile ha avviato la procedura di dismissione della partecipazione azionaria detenuta in GEAS spa in esecuzione di quanto previsto dall'allegato B della deliberazione Assemblea Consorzio BIM Chiese n. 38/2021 avente ad oggetto "Revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31.12.2020 ai sensi dell'art. 20 co.1 d.lgs. 175/2016 – TUSP", il cui deliberato al comma 5 dispone che "si autorizza il segretario consortile a dar luogo alle procedure di alienazione ai sensi dell'art. 10 c.2 del TUSP per le eventuali cessioni delle partecipazioni in Aquadolce S.p.A. e Geas S.p.A. A seguito dell'avvio della procedura di messa in disponibilità delle azioni detenute dal Consorzio BIM Chiese per l'eventuale esercizio del diritto di prelazione, non avvenuto, la società GEAS ha inviato una comunicazione motivata in modo articolato tramite la quale invita l'Assemblea a rivalutare la sua decisione di cedere le quote detenute, sostenendo la non più persistente cogenza dell'obbligo alla dismissione delle quote azionarie da parte del Consorzio BIM Chiese.

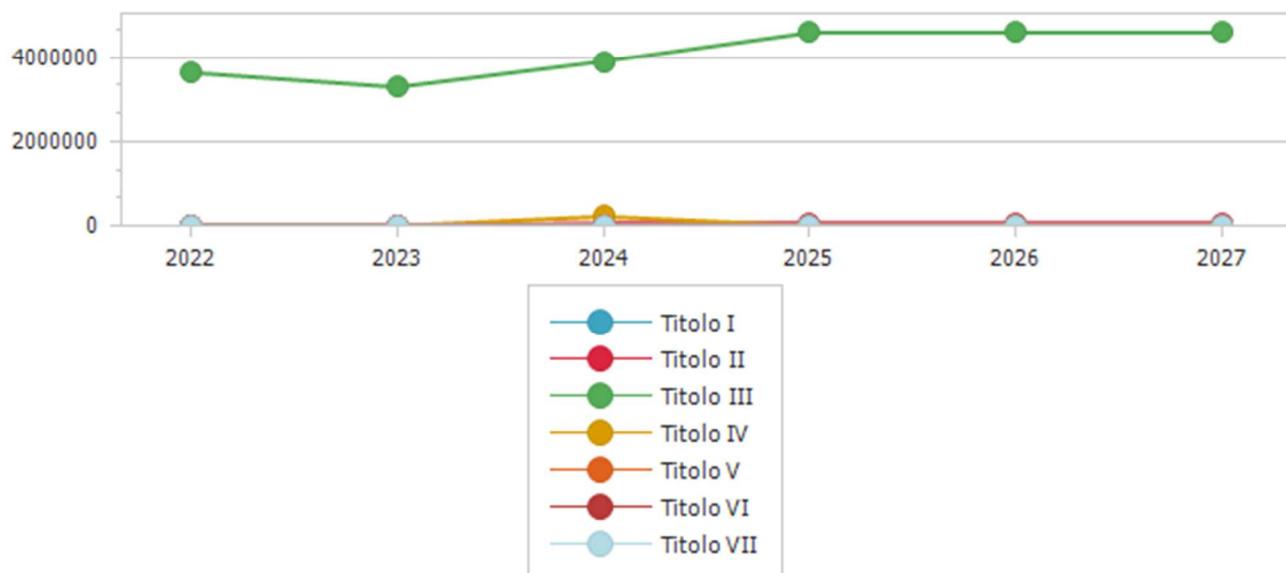
Il Direttore consortile, con nota del 05.12.2023, integrata in data 15.12.2023, a seguito dei tentativi infruttuosi di vendita della partecipazione azionaria del BIM agli altri soci e della mancata completa realizzazione della fusione tra le società sopra citate, procedeva a richiedere a GEAS SpA la liquidazione in denaro della quota posseduta, ai sensi dell'art. 2437 del codice civile.

Con lettera di data 31.10.2024, protocollo n. 1522, GEAS SpA manifestava interesse all'acquisto di azioni della Società E.S.Co. BIM e Comuni del Chiese SpA, in merito alla quale sono in corso approfondimenti.

6. Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

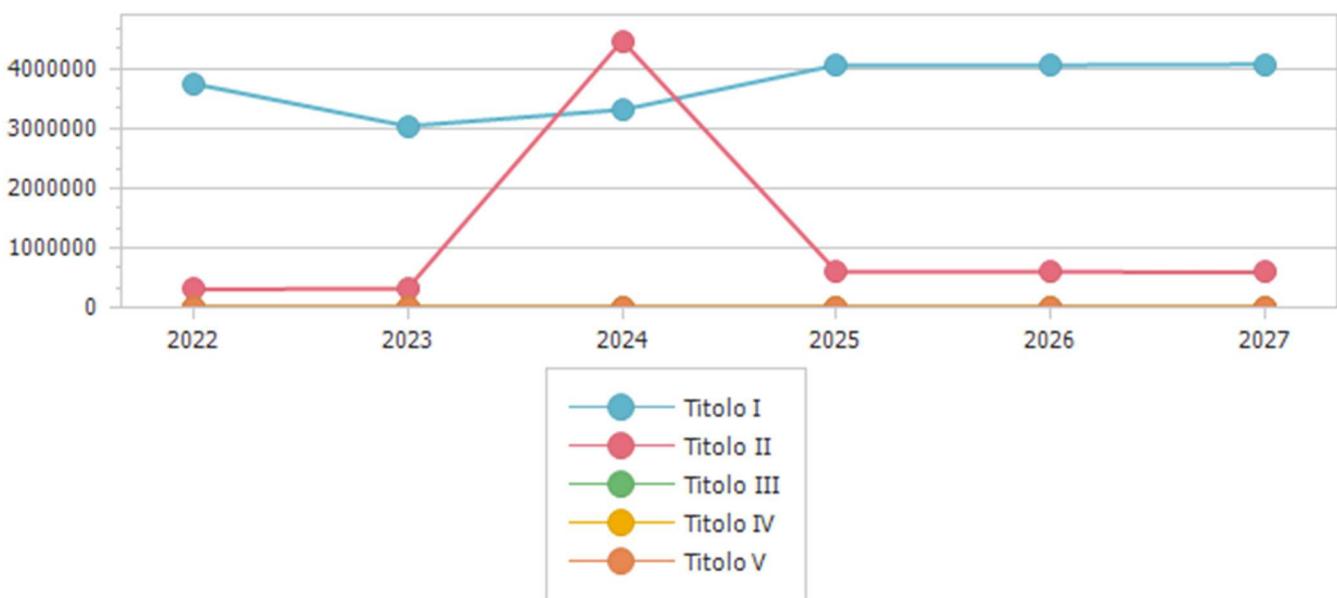
Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni					
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa								
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2 Trasferimenti correnti								
	2.964,60	0,00	66.510,00	65.010,00	65.010,00	65.010,00	-2,26	
3 Entrate extratributarie								
	3.636.290,20	3.289.210,67	3.907.530,00	4.597.000,00	4.597.000,00	4.597.000,00	+17,64	
4 Entrate in conto capitale								
	0,00	0,00	221.764,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie								
	12.833,33	12.833,33	12.833,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
6 Accensione Prestiti								
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere								
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	3.652.088,13	3.302.044,00	4.208.637,00	4.662.010,00	4.662.010,00	4.662.010,00		

Entrate



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	3.751.011,95	3.039.553,97	3.313.629,27	4.061.420,00	4.059.420,00	4.073.420,00	+22,57
2 Spese in conto capitale							
	307.134,82	321.550,51	4.469.572,81	600.590,00	602.590,00	588.590,00	-86,56
3 Spese per incremento attività finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.058.146,77	3.361.104,48	7.783.202,08	4.662.010,00	4.662.010,00	4.662.010,00	

Spese



7. Analisi delle entrate.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

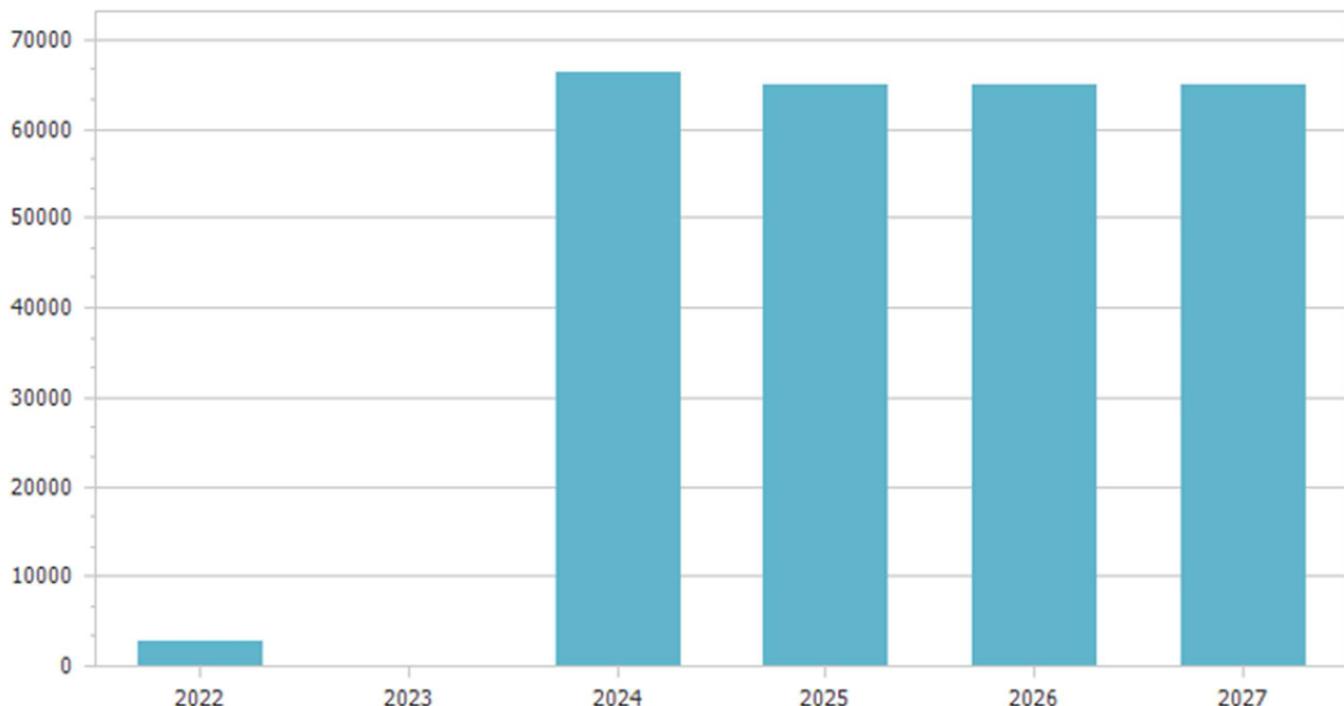
Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Dividendi da partecipazioni attualmente in essere: il Consorzio detiene una partecipazione in Dolomiti Energia Holding Spa, pari allo 0,199% del capitale sociale; tale partecipazione garantisce dividendi non esattamente quantificabili in sede di programmazione.

Analisi entrate titolo I: NON CI SONO ENTRATE SUL TITOLO I

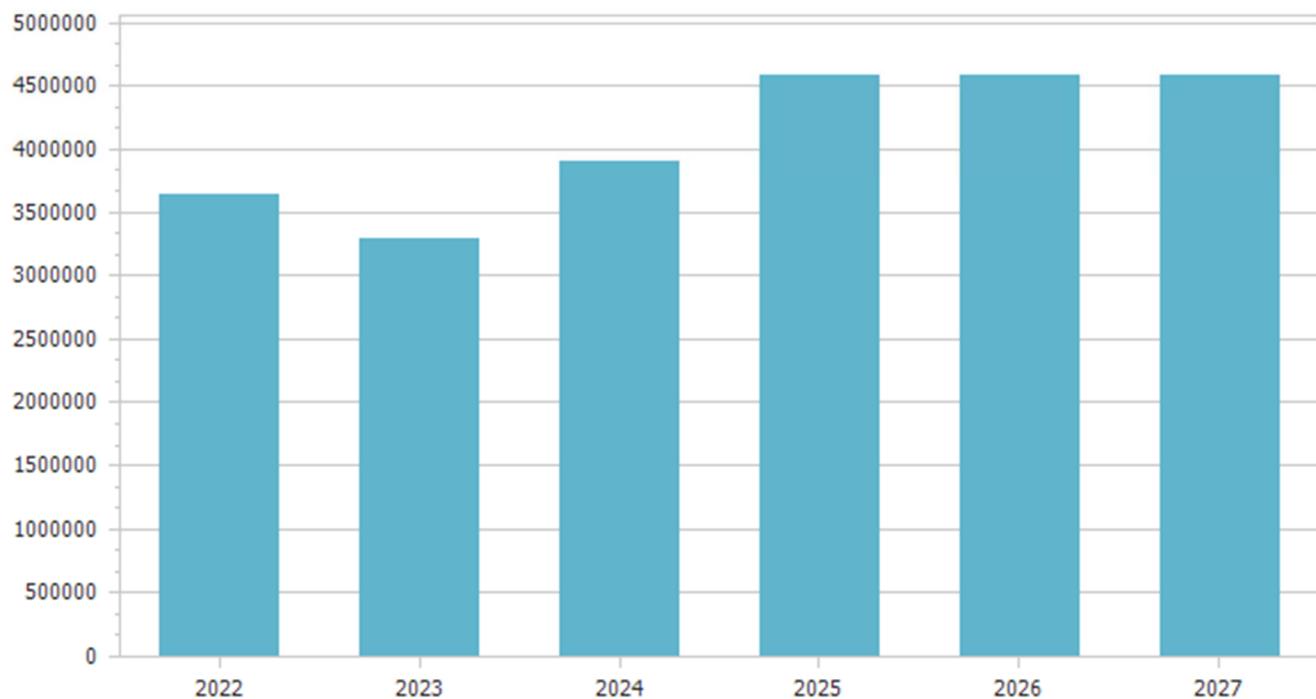
Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni					
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche								
	2.964,60	0,00	66.510,00	65.010,00	65.010,00	65.010,00	-2,26	
Total	2.964,60	0,00	66.510,00	65.010,00	65.010,00	65.010,00		



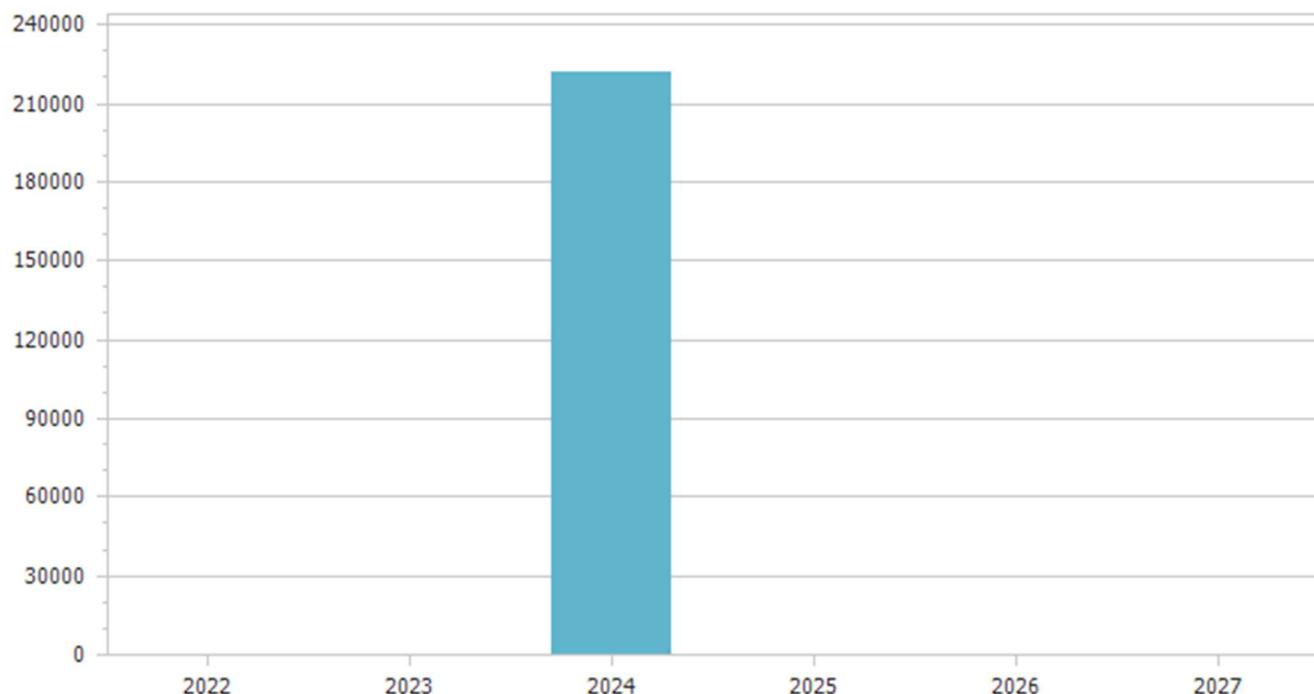
Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni					
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni								
	3.101.091,32	2.769.154,26	3.552.200,00	4.090.000,00	4.090.000,00	4.090.000,00	+15,14	
300 Interessi attivi								
	65.855,94	257.855,88	210.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	-28,57	
400 Altre entrate da redditi da capitale								
	392.300,14	49.164,96	98.330,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	+52,55	
500 Rimborsi e altre entrate correnti								
	77.042,80	213.035,57	47.000,00	207.000,00	207.000,00	207.000,00	+340,43	
Totale	3.636.290,20	3.289.210,67	3.907.530,00	4.597.000,00	4.597.000,00	4.597.000,00		



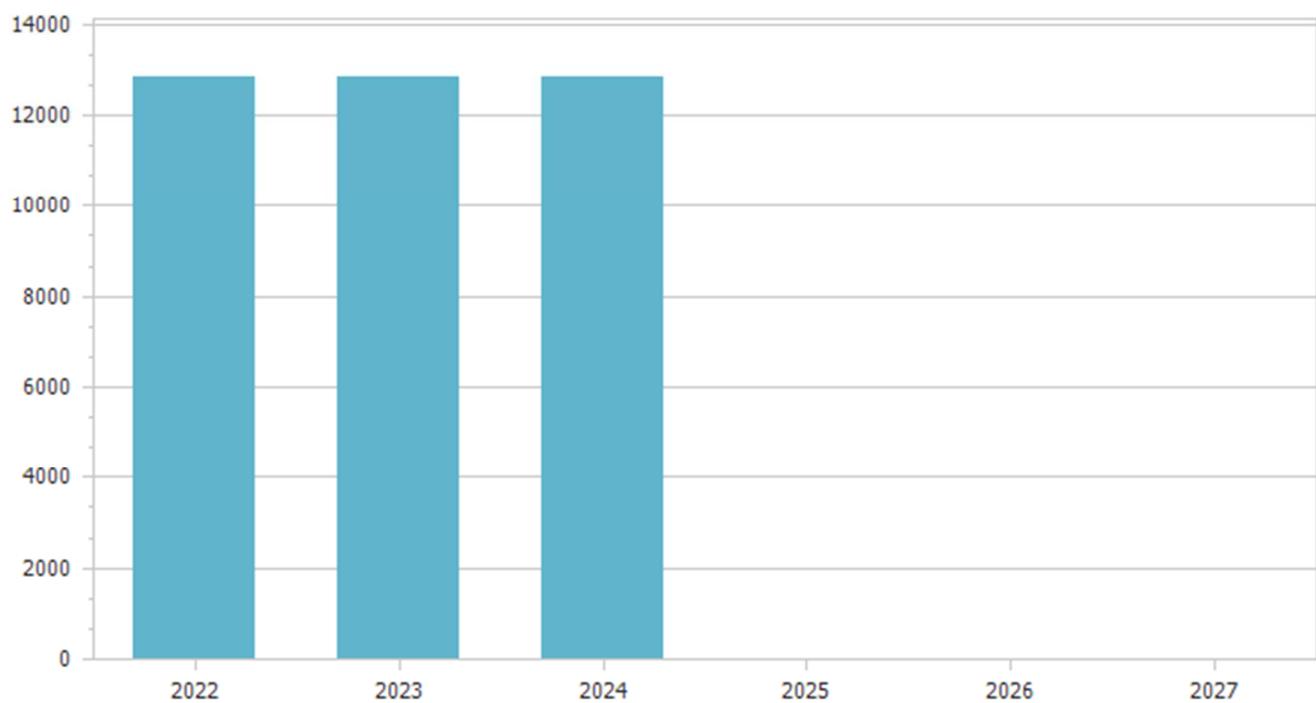
Analisi entrate titolo IV:

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni					
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche								
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
310 Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche								
	0,00	0,00	221.764,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	221.764,00	0,00	0,00	0,00		



Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni					
301 Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche								
	12.833,33	12.833,33	12.833,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Total	12.833,33	12.833,33	12.833,00	0,00	0,00	0,00		

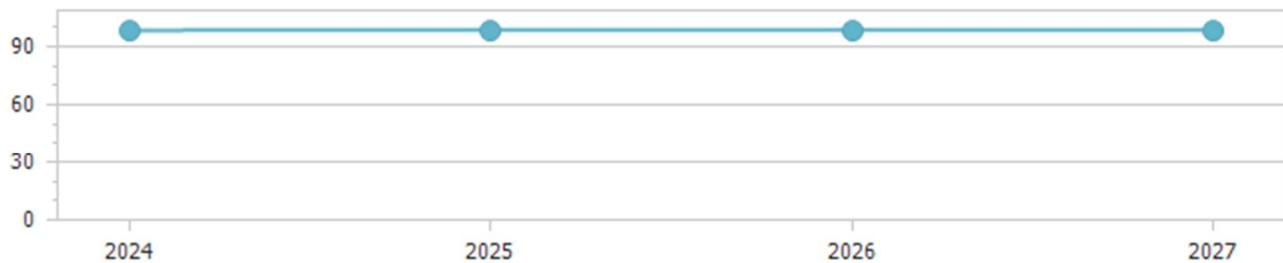


Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente.

Indicatore autonomia finanziaria

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I + Titolo III	3.907.530,00	98,33	4.597.000,00	98,61	4.597.000,00	98,61	4.597.000,00	98,61
Titolo I +Titolo II + Titolo III	3.974.040,00		4.662.010,00		4.662.010,00		4.662.010,00	



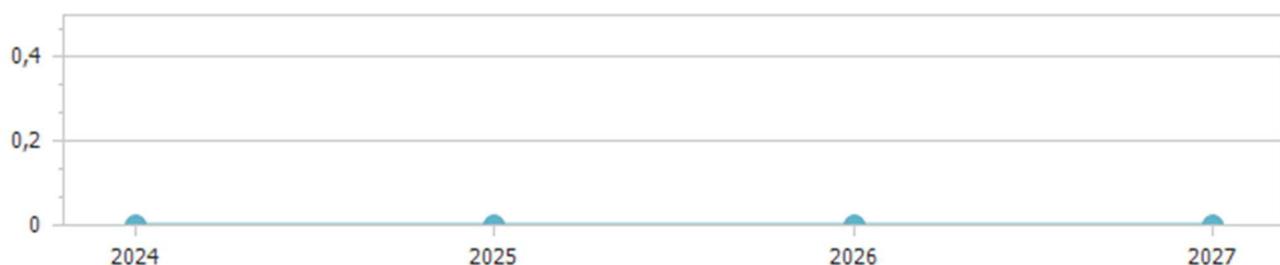
Indicatore pressione finanziaria

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I + Titolo III	3.907.530,00	0,00	4.597.000,00	0,00	4.597.000,00	0,00	4.597.000,00	0,00
Popolazione	0		0		0		0	



Indicatore autonomia impositiva

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I	0,00		0,00		0,00		0,00	
Entrate correnti	3.974.040,00	0,00	4.662.010,00	0,00	4.662.010,00	0,00	4.662.010,00	0,00



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo III	3.907.530,00		4.597.000,00		4.597.000,00		4.597.000,00	
Titolo I + Titolo III	3.907.530,00	100,00	4.597.000,00	100,00	4.597.000,00	100,00	4.597.000,00	100,00



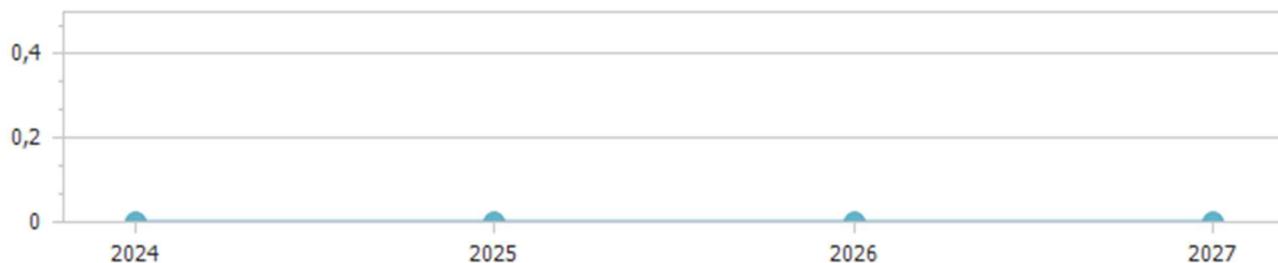
Indicatore autonomia tariffaria

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Entrate extratributarie	3.907.530,00	98,33	4.597.000,00	98,61	4.597.000,00	98,61	4.597.000,00	98,61
Entrate correnti	3.974.040,00		4.662.010,00		4.662.010,00		4.662.010,00	



Indicatore dipendenza erariale

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti statali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti	3.974.040,00		4.662.010,00		4.662.010,00		4.662.010,00	



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti Regionali	33.340,00	0,00	33.340,00	0,00	33.340,00	0,00	33.340,00	0,00
Popolazione	0		0		0		0	



Anzianità dei residui attivi al 31/12/2024							
	Titolo	Anno 2020 e precedenti	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Totale
2	Trasferimenti correnti	0,00	36.010,52	0,00	0,00	0,00	36.010,52
3	Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00	574,59	1.250,00	1.824,59
4	Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	61.632,52	61.632,52
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	46.860,81	0,00	46.860,81
Totale		0,00	36.010,52	0,00	47.435,40	62.882,52	146.328,44

8. Analisi della spesa

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi. Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti". Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi. La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi. In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore. In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal proposito si rammenta che il Consorzio vive di risorse proprie e non è soggetto ai vincoli di finanza pubblica locale rimanendo estraneo ai trasferimenti provinciali per il finanziamento dei servizi pubblici locali nonché delle spese di funzionamento.

Il Consorzio non è neppure soggetto agli obblighi di equilibrio di bilancio di cui all'articolo 9 comma 1 della legge 243/2012 e successive modifiche e integrazioni.

Dedotte le spese di funzionamento, conformemente a quanto stabilito dalle leggi di settore e dallo Statuto consorziale, le risorse derivanti dall'incasso del sovraccanone, sono utilizzate, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3 dello Statuto, allo scopo di favorire e promuovere il progresso economico e sociale della popolazione dei Comuni consorziati, nonché l'esecuzione di opere di sistemazione montana che non siano di competenza dello Stato o della Provincia Autonoma di Trento.

Sono previsti trasferimenti correnti ai Comuni o loro forme associative, ma anche contributi finanziamenti e benefici economici in favore di associazioni, comitati, fondazioni ed altre istituzioni di carattere privato che esercitano prevalentemente la loro attività, senza fini di lucro, in favore della popolazione del territorio del Consorzio e delle Vallate che lo compongono.

La previsione della spesa corrente (Titolo I) per l'esercizio 2024 ammonta € 2.790.333,00- dei quali in parte rappresentano spese correnti di funzionamento, mentre la differenza include i trasferimenti correnti disposti dalle Vallate all'interno dei quali troviamo quelli per contributi concessi alle associazioni e agli altri soggetti di cui all'art. 4 del Regolamento disciplinante la concessione di finanziamenti.

Il Consorzio non ha fatto ricorso all'indebitamento.

Situazione di Cassa: andamento ultimo triennio chiuso:

Fondo cassa al 31/12/2023	€ 8.665.206,94
Fondo cassa al 31/12/2022	€ 9.210.485,46
Fondo cassa al 31/12/2021	€ 8.673.074,39

Debiti fuori bilancio: Nel triennio precedente non risultano debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'articolo 194 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 (Tuel).

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione								
	1.312.145,89	1.441.084,46	2.552.521,96	2.306.490,00	2.306.490,00	2.292.490,00	-9,64	
3 Ordine pubblico e sicurezza								
	0,00	0,00	337.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
4 Istruzione e diritto allo studio								
	188.675,00	250.843,00	232.243,00	232.243,00	232.243,00	232.243,00	0,00	
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali								
	118.435,37	105.851,00	206.500,00	158.500,00	158.500,00	158.500,00	-23,24	
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero								
	31.102,80	98.273,71	293.450,00	262.700,00	262.700,00	262.700,00	-10,48	
7 Turismo								
	281.000,00	406.929,35	529.000,00	474.000,00	474.000,00	488.000,00	-10,40	
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
	1.558.517,07	242.752,40	330.000,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00	-15,15	
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
	17.000,00	157.764,00	433.070,00	399.970,00	399.970,00	399.970,00	-7,64	
10 Trasporti e diritto alla mobilita'								
	57.703,97	48.499,10	1.760.363,12	2.000,00	2.000,00	2.000,00	-99,89	
11 Soccorso civile								
	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
	248.000,00	240.000,00	221.000,00	221.000,00	221.000,00	221.000,00	0,00	
13 Tutela della salute								
	0,00	26.817,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
14 Sviluppo economico e competitivita'								
	0,00	0,00	240.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	-93,75	
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
	0,00	0,00	7.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
	225.566,67	222.289,97	275.410,00	265.410,00	265.410,00	265.410,00	-3,63	

17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
	0,00	120.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali							
	0,00	0,00	221.764,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	43.880,00	44.697,00	44.697,00	44.697,00	+1,86
99 Servizi per conto terzi							
	3.272.508,28	7.682.291,52	10.336.000,00	10.336.000,00	10.336.000,00	10.336.000,00	0,00
Totale	7.330.655,05	11.043.396,00	18.119.202,08	14.998.010,00	14.998.010,00	14.998.010,00	



Esercizio 2025 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.190.900,00	115.590,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	232.243,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	128.500,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	246.000,00	16.700,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	359.000,00	115.000,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	280.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	91.670,00	308.300,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	221.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	265.410,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	44.697,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.061.420,00	600.590,00	0,00	0,00	0,00

Indicatori parte spesa.

Indicatore spese correnti personale							
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027
Spesa di personale	193.776,27	5,88	175.500,00	4,34	175.500,00	4,34	175.500,00
Spesa corrente	3.293.629,27		4.041.420,00		4.039.420,00		4.053.420,00



Spesa per interessi sulle spese correnti							
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa corrente	3.313.629,27		4.061.420,00		4.059.420,00		4.073.420,00



Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti correnti	2.103.753,00	63,49	2.246.653,00	55,32	2.246.653,00	55,34	2.246.653,00	55,15
Spesa corrente	3.313.629,27		4.061.420,00		4.059.420,00		4.073.420,00	



Indicatore propensione investimento

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Spesa c/capitale	4.469.572,81	57,43	600.590,00	12,88	602.590,00	12,93	588.590,00	12,63
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	7.783.202,08		4.662.010,00		4.662.010,00		4.662.010,00	



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2024

Titolo		Anno 2020 e precedenti	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Totale
1	Spese correnti	20.125,51	44.021,74	683.697,37	685.514,60	1.244.978,43	2.678.337,65
2	Spese in conto capitale	725.569,10	946.905,79	0,00	93.891,66	3.274.502,32	5.040.868,87
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	43.247,84	0,00	43.247,84
Totale		745.694,61	990.927,53	683.697,37	822.654,10	4.519.480,75	7.762.454,36

Riconoscimento debiti fuori bilancio

Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	0,00
---	------

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma delle opere pubbliche;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico- patrimoniale e copre un arcotemporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta (per noi Assemblea e Direttivo);
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione								
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione								
Programmi								
Programma 01.01 Organi istituzionali								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	11.019,66	31.651,68	44.500,00	44.500,00	44.500,00	44.500,00	0,00	

Programma 01.02 Segreteria generale								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	363.676,52	362.739,77	379.176,27	366.900,00	364.900,00	364.900,00	-3,24	

Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	63.321,72	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	385.512,39	375.963,05	271.300,00	1.253.000,00	1.253.000,00	1.253.000,00	+361,85	

Programma 01.11 Altri servizi generali								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	551.937,32	607.408,24	1.853.545,69	642.090,00	644.090,00	630.090,00	-65,36	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	1.312.145,89	1.441.084,486	2.552.521,96	2.306.490,00	2.306.490,00	2.292.490,00		

Missione								
03 Ordine pubblico e sicurezza								
Programmi								
Programma 03.02 Sistema integrato di sicurezza urbana								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	337.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	0,00	0,00	337.000,00	0,00	0,00	0,00		

Missione

04 Istruzione e diritto allo studio

Programmi

Programma 04.01 Istruzione prescolastica

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	0,00

Programma 04.05 Istruzione tecnica superiore

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	153.675,00	190.843,00	197.243,00	197.243,00	197.243,00	197.243,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totali	188.675,00	250.843,00	232.243,00	232.243,00	232.243,00	232.243,00	

Missione

05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programmi

Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	68.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-70,59	

Programma 05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	118.435,37	105.851,00	138.500,00	138.500,00	138.500,00	138.500,00	0,00	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	118.435,37	105.851,00	206.500,00	158.500,00	158.500,00	158.500,00	-28,92	

Missione

06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programmi

Programma 06.01 Sport e tempo libero

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	31.102,80	71.111,13	86.800,00	61.700,00	61.700,00	61.700,00	-28,92	

Programma 06.02 Giovani

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	27.162,58	206.650,00	201.000,00	201.000,00	201.000,00	-2,73	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	31.102,80	98.273,71	293.450,00	262.700,00	262.700,00	262.700,00		

Missione

07 Turismo

Programmi

Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	281.000,00	406.929,35	529.000,00	474.000,00	474.000,00	488.000,00	-10,40	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totalle	281.000,00	406.929,35	529.000,00	474.000,00	474.000,00	488.000,00		

Missione

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programmi

Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	1.558.517,07	242.752,40	330.000,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00	-15,15	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totalle	1.558.517,07	242.752,40	330.000,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00		

Missione

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programmi

Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	17.000,00	122.764,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00	

Programma 09.04 Servizio idrico integrato

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	10.000,00	23.300,00	23.300,00	23.300,00	23.300,00	0,00	

Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	25.000,00	149.770,00	116.670,00	116.670,00	116.670,00	-22,10	

Programma 09.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	0,00	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totalle	17.000,00	157.764,00	433.070,00	399.970,00	399.970,00	399.970,00		

Missione

10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programmi

Programma 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	57.703,97	48.499,10	1.760.363,12	2.000,00	2.000,00	2.000,00	-99,89	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Total	57.703,97	48.499,10	1.760.363,12	2.000,00	2.000,00	2.000,00		

Missione

11 Soccorso civile

Programmi

Programma 11.01 Sistema di protezione civile

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Total	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		

Missione								
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
Programmi								
Programma 12.02 Interventi per la disabilità								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	22.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Programma 12.03 Interventi per gli anziani								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	80.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	
Programma 12.05 Interventi per le famiglie								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	168.000,00	168.000,00	171.000,00	171.000,00	171.000,00	171.000,00	0,00	
Programma 12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	248.000,00	240.000,00	221.000,00	221.000,00	221.000,00	221.000,00		

Missione

13 Tutela della salute

Programmi

Programma 13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	26.817,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totalle	0,00	26.817,49	0,00	0,00	0,00	0,00	-93,75	

Missione

14 Sviluppo economico e competitività

Programmi

Programma 14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	240.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	-93,75	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totalle	0,00	0,00	240.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	-93,75	

Missione

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programmi

Programma 15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	7.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totalle	0,00	0,00	7.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Missione

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programmi

Programma 16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	225.566,67	222.289,97	275.410,00	265.410,00	265.410,00	265.410,00	-3,63	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	225.566,67	222.289,97	275.410,00	265.410,00	265.410,00	265.410,00		

Missione

17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programmi

Programma 17.01 Fonti energetiche

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	120.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	0,00	120.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00		

Missione

18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programmi

Programma 18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	221.764,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	0,00	0,00	221.764,00	0,00	0,00	0,00		

Missione

20 Fondi e accantonamenti

Programmi

Programma 20.01 Fondo di riserva

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	23.890,00	24.697,00	24.697,00	24.697,00	+3,42	

Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	0,00	0,00	43.880,00	44.697,00	44.697,00	44.697,00		

Missoione

99 Servizi per conto terzi

Programmi

Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	3.272.508,28	7.682.291,52	10.336.000,00	10.336.000,00	10.336.000,00	10.336.000,00	0,00	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Total	3.272.508,28	7.682.291,52	10.336.000,00	10.336.000,00	10.336.000,00	10.336.000,00		

Accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che le entrate siano accertate nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva, con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito. In linea generale le entrate, ad eccezione di alcune tipologie tassativamente previste nei principi contabili, vengono accertate per il loro intero importo. Contestualmente, per ragioni di prudenza, viene previsto l'obbligo di costituire il fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. Considerate le entrate che non richiedono l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ossia:

- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- i crediti da altre amministrazioni pubbliche;

ed analizzate le voci che costituiscono il titolo 3^a dell'entrata, si pensa di prevedere il Fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad € 20.000,00, destinato a coprire eventuali minori incassi relativi ai rimborsi dai Comuni consorziati per il servizio RTD, oggetto di contestazione, mentre non rimangono residui attivi da cessione di legname, data la chiusura del Progetto legno.

Non vi sono altre voci di entrata considerabili a rischio di esigibilità.

Fondo Rischi soccombenza

Sulla base dei trend storici degli anni precedenti non vi sono al momento elementi che evidenzino la necessità di costituire un fondo per possibili passività o accantonamenti ad altri fondi. Ci si riserva comunque nel corso dell'esercizio l'eventuale costituzione dei fondi suddetti qualora se ne ravvisasse la necessità.

17. Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		6.916.141,47		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per <u>spese titolo</u> 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	4.662.010,00	4.662.010,00	4.662.010,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - <u>Spese</u> correnti	(-)	4.061.420,00	4.059.420,00	4.073.420,00
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		20.000,00	20.000,00	20.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - <u>Altri</u> trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - <u>Quote</u> di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		600.590,00	602.590,00	588.590,00
ALTRI POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	600.590,00	602.590,00	588.590,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per <u>spese titolo</u> 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00

R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	600.590,00	602.590,00	588.590,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	600.590,00	602.590,00	588.590,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di <u>attività finanziarie</u>	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione <u>per l'incremento di attività finanziarie</u>	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività <u>finanziarie iscritto in entrata</u>	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di <u>attività finanziaria</u>	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di <u>attività finanziarie</u>	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
EQUILIBRIO FINALE (W = O +J+J1-J3+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore ad Euro 140.000 euro

Il principio contabile applicato della programmazione allegato n.4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, evidenzia come al DUP vadano ricondotti tutti gli ulteriori strumenti di programmazione contemplati da diverse disposizioni normative.

In materia di programmazione delle necessità di acquisizione di forniture e servizi, diversi sono i riferimenti normativi, sia a livello nazionale che locale.

L'art. 37, comma 3, del d.lgs. 36/2023 introduce l'obbligo di adozione del piano triennale degli acquisti di beni e servizi di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'art. 50, comma 1, lettera b) del medesimo codice (attuali € 140.000,00).

Il sopracitato principio contabile prevede l'inserimento nel DUP della programmazione triennale di forniture e servizi prevedendo la possibilità che la sua approvazione avvenga in momenti e modalità diversi.

In ambito locale poi la legge provinciale n. 23/1990 all'art. 25 prevede la possibilità di adozione di programmi periodici di spesa per le acquisizioni ricorrenti, programmazione che costituisce elemento importante anche ai fini della razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

Per quanto concerne le previsioni di acquisti di beni e servizi per il prossimo triennio 2025-2027, corre l'obbligo di precisare che nel corso del 2025 si dovrà provvedere all'affido dell'appalto per la gestione del progetto Malghe Aperte, del valore complessivo stimato di circa Euro 145.000, che sarà appaltato mediante avvalimento di una centrale di committenza esterna, non essendo il Consorzio BIM Chiese qualificato oltre la soglia degli affidi diretti ex art. 50 d.lgs. 36/2023 (ci si avvarrà del supporto di APAC o del Consorzio Comuni Trentini).

ACQUISTI BENI/FORNITURE	VALORE IN EURO	ANNO DI PROGRAMMAZIONE
Appalto servizio Malghe Aperte triennio 2025/2027 con opzione di rinnovo	€ 210.000,00 stimati per il triennio 2025/2027	2025 quota annua di impegno €70.000,00

Anche se esula dall'ambito operativo della programmazione triennale di acquisto di beni e servizi prevista dall'art. 37 d.lgs. 36/2023, pare doveroso evidenziare che il Consorzio BIM Chiese ha intenzione di stipulare con la propria società in house ESCO Bim e Comuni del Chiese spa una serie di convenzioni per l'affido alla società partecipata di attività strumentali o di gestione di progetti.

Nello specifico, è in programmazione l'affido alla società del servizio di manutenzione del verde extraurbano e del territorio del valore di Euro 200.000,00 annui per il triennio 2024, 2025 e 2026, in ossequio alle necessità emerse dalla Conferenza dei Sindaci.

Programmazione degli interventi sul patrimonio consorziale

Sono in programma per l'anno in corso interventi di manutenzione straordinaria dell'edificio storico di proprietà "Conventino" (€ 50.000) ed interventi di sistemazione dell'impianto antincendi della sede consorziale (€7.300).

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito deicespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

	Immobile	Valore in euro	Anno di prevista alienazione
	NON SONO PREVISTE ALIENAZIONI E INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE		

Programmazione del fabbisogno di personale

Ai sensi del D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, recante “Regolamento recante individuazione degliadempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, art. 1, comma 1, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni:

a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete)e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; ...[omissis].

Per le amministrazioni tenute alla redazione del PIAO, tutti i richiami ai piani individuati al comma 1 sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dall'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dalla Giunta Comunale.

Organizzazione dell'ente.

Alla data attuale il Consorzio si avvale del servizio di un Segretario consorziale, in convenzione con il Comune di Borgo Chiese, del quale è dipendente, che presta servizio presso l'ente per 18 ore settimanali, di un collaboratore contabile Cat. C, di un assistente amministrativo Cat. C e di un assistente amministrativo Cat. C in servizio part time. Le funzioni dei dipendenti coincidono con i rispettivi centri di responsabilità.

La dotazione organica, da ultimo modificata con deliberazione dell'Assemblea generale n. 2 del 17.03.2023 – Tabella A – Regolamento organico personale dipendente, è la seguente:

Categoria e Livello	Figura professionale	Numero dei posti e Caratterizzazione	Requisiti d'accesso
C base	Assistente amministrativo	1 tempo parziale	Diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale
C base	Assistente amministrativo-contabile	1 Tempo pieno	Diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale
C evoluto	Collaboratore amministrativo-contabile	1 Tempo pieno	Diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale e abilitazione professionale o esperienza professionale
D base	Funzionario amministrativo	1 Tempo parziale	Diploma di laurea
D base	Funzionario informatico	1 Tempo pieno	Diploma di laurea

Segretario consorziale	Segretario comunale o consorziale O Direttore	1 Tempo pieno	Rinvio alla normativa vigente, allo Statuto ed al regolamento organico del personale.
------------------------	---	---------------	---

Risorse umane attualmente impiegate

CAT.	LIV.	FIGURA PROFESSIONALE	ORARIO
C	Evoluto	Collaboratore amm.vo/contabile	36 HR/SETT
C	Base	Assistente amministrativo	36 HR/SETT
C	Base	Assistente amministrativo	28 HR/SETT
Segretario	IV fascia	Segretario consortile in convenzione	18 HR/SETT

Totale personale impiegato alla data del 31.12.2023

Alla data del 31.12.2023 risultavano assunti ed impiegati nr. 3 risorse umane di ruolo a tempo indeterminato, di cui 1 a tempo parziale, oltre a n. 1 dipendente con contratto a tempo pieno ed a tempo determinato (Direttore). Il Direttore ha cessato il servizio presso l'ente in data 31.01.2024; dal 01.02.2024 ci si avvale della figura del Segretario consortile in convenzione con il Comune di Borgo Chiese, del quale è dipendente, che presta servizio presso l'ente per 18 ore settimanali. Il Consorzio provvede a rimborsare al Comune di Borgo Chiese la quota di spesa spettante da convenzione.

Si evidenzia che non occupandosi, il Consorzio, di servizi diretti alla popolazione, non ha alcun valore calcolare l'incidenza del personale rispetto alla popolazione della Valle.

Si ricorda inoltre che i consorzi di bacini imbriferi montani, costituiti con legge nr. 959/1953, non sono soggetti agli obblighi del pareggio di bilancio di cui all'art. 9, comma 1, della legge 243/2012, e non soggiacciono nemmeno al patto di stabilità interno ed alle limitazioni assunzionali di cui al protocollo d'intesa in materia di finanza locale sottoscritto dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Consiglio delle autonomie locali, non essendo, i consorzi BIM, destinatari di trasferimenti provinciali.

Non si ritiene che il Consorzio BIM Chiese necessiti di rivedere la propria organizzazione del personale, essendo il personale assunto di ruolo.

Programmazione fabbisogno personale 2025-2027

Ai sensi dell'art. 38 *"Consorzi obbligatori di funzioni"* della l.r. 3 maggio 2018 n.2, i consorzi obbligatori di funzioni costituiti fra comuni della regione in base a leggi di settore statali o provinciali continuano a essere regolati dalle disposizioni contenute nei rispettivi statuti.

Lo statuto consortile all'art. 6 *"Attribuzioni dell'assemblea"* non prevede espressamente la programmazione del fabbisogno del personale tra le materie di competenza esclusiva dell'Assemblea, che ricade quindi nella competenza residuale del Consiglio Direttivo ex art. 11, lett. h).

La l.p. 9 dicembre 2015 n. 18 che, in attuazione dell'art. 79 dello Statuto speciale per coordinare l'ordinamento

contabile dei Comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 "Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali" della legge regionale 3 agosto 2015 n. 22, dispone che gli Enti locali trentini ed i loro Enti ed Organismi strumentali applichino le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del d.lgs. n. 118/2011, nonché i relativi allegati.

Con la seduta della Commissione Arconet del 18 gennaio 2023 di aggiornamento dell'allagato 4/1 al d.lgs. 118/2011 – Sezione Operativa del DUP – viene precisato che il DUP deve limitarsi alla sola programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale ed annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente, in base alla normativa vigente. Ciò chiarisce, integra e meglio specifica il disposto contenuto nella circolare n.11/EL/2022/TN della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige.

L'interpretazione data da Arconet risulta coerente anche con le disposizioni del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 che introduce il concetto del c.d. budget finanziario – dotazione finanziaria in sostituzione della dotazione organica, principio ripreso dall'art. 8 della l.p. n.27/2010 in particolare al comma 3.1. Alla luce delle considerazioni suesposte la programmazione del personale contenuta nel DUP esprime quindi la pianificazione finanziaria¹, mentre la pianificazione triennale dei fabbisogni del personale richiamata dall'art.96, comma 4, della l.r. 3 maggio 2018 n.2, confluiscce nel PIAO "Sezione Organizzazione e Capitale umano"

Di seguito si evidenzia l'impatto della programmazione del personale dipendente sul Bilancio di previsione 2025–2027:

	2025	2026	2027
Macro 1 – Redditi da lavoro dipendente	150.500,00	150.500,00	150.500,00

Nel corso dell'anno 2026 si prevede che un dipendente maturi il diritto alla cessazione dal servizio per maturata anzianità di servizio, pur con facoltà per lo stesso di rimanere in servizio fino al raggiungimento del limite dell'età anagrafica pensionabile. Si demandano alla nuova amministrazione, che si insedierà dopo le elezioni dell'anno 2025, le scelte in tema di pianta organica e dotazione organica e per la sostituzione del personale che verrà a cessare.

¹ Variazione all'Allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 apportata dalla Commissione Arconet del 23.01.2023: "programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'ente in base alla normativa vigente", "programmazione in materia di lavori pubblici, patrimonio e delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale ..."